



“Salve, sono A.I. 9001, il tuo medico di base elettronico...

Accusi un disturbo cardiovascolare? Digita 1.

Ti senti come se ti mancasse l'aria? Digita 2.

Hai almeno 39° di temperatura corporea? Digita 3.

Hai una tosse persistente e stizzosa? Digita 4.

Hai problemi gastroenterici persistenti? Digita 5.

Sei un paziente oncologico? Che cosa aspetti?! Corri al Pronto Soccorso!

Non ci stai capendo un kazzo? Per riascoltare: Digita 0

Vuoi parlare con un essere umano? Ritenta, forse sarai più fortunato.

Hai letto ad alta voce il numero della tua Carta di Credito? Attendi il linea.”

www.mariopaganini.it

I più votati: www.mariopaganini.it e Telegram: [Libertà Giustizia Verità Buon senso](#).

Il complice e il sovrano.

GIORGIO AGAMBEN

“Vorrei condividere con voi alcune riflessioni sulla situazione politica estrema che abbiamo vissuto e dalla quale sarebbe ingenuo credere di essere usciti o anche soltanto di poter uscire. Credo che anche fra di noi non tutti si siano resi conto che quel che abbiamo di fronte è più e altro di un flagrante abuso nell'esercizio del potere o di un perversimento – per quanto grave – dei principi del diritto e delle istituzioni pubbliche. Credo che ci troviamo piuttosto di fronte una linea d'ombra che, a differenza di quella del romanzo di Conrad, nessuna generazione può credere di poter impunemente scavalcare. E se un giorno gli storici indagheranno su quello che è successo sotto la copertura della pandemia, risulterà, io credo, che la nostra società non aveva forse mai raggiunto un grado così estremo di efferatezza, di irresponsabilità e, insieme, di disfacimento. Ho usato a ragione questi tre termini, legati oggi in un nodo borromeo, cioè un nodo in cui ciascun elemento non può essere sciolto dagli altri due. E se, come alcuni non senza ragione sostengono, la gravità di una situazione si misura dal numero delle uccisioni, credo che anche questo indice risulterà molto più elevato di quanto si è creduto o si finge di credere. Prendendo in prestito da Lévi-Strauss un'espressione che aveva usato per l'Europa nella seconda guerra mondiale, si potrebbe dire che la nostra società ha «vomitato se stessa». Per questo io penso che non vi è per questa società una via di uscita dalla situazione in cui si è più o meno consapevolmente confinata, a meno che qualcosa o qualcuno non la metta da cima a fondo in questione.

Ma non è di questo che volevo parlarvi; mi preme piuttosto interrogarmi insieme a voi su quello che abbiamo fatto finora e possiamo continuare a fare in una tale situazione. Io condivido infatti pienamente le considerazioni contenute in un documento che è stato fatto circolare da Luca Marini quanto all'impossibilità di una rappacificazione. Non può esservi rappacificazione con chi ha detto e fatto quello che è stato detto e fatto in questi due anni.

Non abbiamo davanti a noi semplicemente degli uomini che si sono ingannati o hanno professato per qualche ragione delle opinioni erranee, che noi possiamo cercare di correggere. Chi pensa questo s'illude. Abbiamo di fronte a noi qualcosa di diverso, una nuova figura dell'uomo e del cittadino, per usare due termini familiari alla nostra tradizione politica. In ogni caso, si tratta di qualcosa che ha preso il posto di quella endiadi e che vi propongo di chiamare provvisoriamente con un termine tecnico del diritto penale: il complice – a patto di precisare che si tratta di una figura speciale di complicità, una complicità per così dire assoluta, nel senso che cercherò di spiegare.

Nella terminologia del diritto penale, il complice è colui che ha posto in essere una condotta che di per sé non costituisce reato, ma che contribuisce all'azione delittuosa di un altro [\[Segue \]](#)

Fuori l'Italia dalla guerra !

IL COMPLICE E IL SOVRANO

[Segue da pag. precedente]



soggetto, il reo. Noi ci siamo trovati e ci troviamo di fronte a individui – anzi a un'intera società – che si è fatta complice di un delitto il cui il reo è assente o comunque per essa innominabile. Una situazione, cioè, paradossale, in cui vi sono solo complici, ma il reo manca, una situazione in cui tutti – che si tratti del presidente della Repubblica o del semplice cittadino, del ministro della salute o di un semplice medico – agiscono sempre come complici e mai come rei.

Credo che questa singolare situazione possa permetterci di leggere in una nuova prospettiva il patto hobbesiano. Il contratto sociale ha assunto, cioè, la figura – che è forse la sua vera, estrema figura – di un patto di complicità senza il reo – e questo reo assente coincide con il sovrano il cui corpo è formato dalla stessa massa dei complici e non è perciò altro che l'incarnazione di questa generale complicità, di questo essere com-plici, cioè piegati insieme, di tutti i singoli individui.

Una società di complici è più oppressiva e soffocante di qualsiasi dittatura, perché chi non partecipa della complicità – il non-complice – è puramente e semplicemente escluso dal patto

sociale, non ha più luogo nella città.

Vi è anche un altro senso in cui si può parlare di complicità, ed è la complicità non tanto e non solo fra il cittadino e il sovrano, quanto anche e piuttosto fra l'uomo e il cittadino. Hannah Arendt ha più volte mostrato quanto la relazione fra questi due termini sia ambigua e come nelle Dichiarazioni dei diritti sia in realtà in questione l'iscrizione della nascita, cioè della vita biologica dell'individuo, nell'ordine giuridico-politico dello Stato nazione moderno.

I diritti sono attribuiti all'uomo soltanto nella misura in cui questi è il presupposto immediatamente dileguante del cittadino. L'emergere in pianta stabile nel nostro tempo dell'uomo come tale è la spia di una crisi irreparabile in quella finzione dell'identità fra uomo e cittadino su cui si fonda la sovranità dello stato moderno. Quella che noi abbiamo oggi di fronte è una nuova configurazione di questo rapporto, in cui l'uomo non trapassa più dialetticamente nel cittadino, ma stabilisce con questo una singolare relazione, nel senso che, con la natività del suo corpo, egli fornisce al cittadino la complicità di cui ha bisogno per costituirsi politicamente, e il cittadino da parte sua si dichiara complice della vita dell'uomo, di cui assume la cura. Questa complicità, lo avrete capito, è la biopolitica, che ha oggi raggiunto la sua estrema – e speriamo ultima – configurazione.

La domanda che volevo porvi è allora questa: in che misura possiamo ancora sentirci obbligati rispetto a questa società? O se, come credo, ci sentiamo malgrado tutto in qualche modo ancora obbligati, secondo quali modalità e entro quali limiti possiamo rispondere a questa obbligazione e parlare pubblicamente?

Non ho una risposta esauriente, posso soltanto dirvi, come il poeta, quel che so di non poter più fare.

[Segue]

Fuori l'Italia dalla guerra !

[Segue da pag. precedente] Io non posso più, di fronte a un medico o a chiunque denunci il modo perverso in cui è stata usata in questi due anni la medicina, non mettere innanzitutto in questione la stessa medicina. Se non si ripensa da capo che cosa è progressivamente diventata la medicina e forse l'intera scienza di cui essa ritiene di far parte, non si potrà in alcun modo sperare di arrestarne la corsa letale.

Io non posso più, di fronte a un giurista o a chiunque denunci il modo in cui il diritto e la costituzione sono stati manipolati e traditi, non revocare innanzitutto in questione il diritto e la costituzione. È forse necessario, per non parlare del presente, che ricordi qui che né Mussolini né Hitler ebbero bisogno di mettere in questione le costituzioni vigenti in Italia e in Germania, ma trovarono anzi in esse i dispositivi di cui avevano bisogno per istaurare i loro regimi? È possibile, cioè, che il gesto di chi cerchi oggi di fondare sulla costituzione e sui diritti la sua battaglia sia già sconfitto in partenza.

Se ho evocato questa mia duplice impossibilità, non è infatti in nome di vaghi principi meta-storici, ma, al contrario, come conseguenza

inaggirabile di una precisa analisi della situazione storica in cui ci troviamo. È come se certe procedure o certi principi in cui si credeva o, piuttosto, si fingeva di credere avessero ora mostrato il loro vero volto, che non possiamo omettere di guardare.

Non intendo con questo, svalutare o considerare inutile il lavoro critico che abbiamo svolto finora e che certamente anche oggi qui si continuerà a svolgere con rigore e acutezza. Questo lavoro può essere ed è senz'altro tatticamente utile, ma sarebbe dar prova di cecità identificarlo semplicemente con una strategia a lungo termine.

In questa prospettiva molto resta ancora da fare e potrà essere fatto solo lasciando cadere senza riserve concetti e verità che davamo per scontati. Il lavoro che ci sta davanti può cominciare, secondo una bella immagine di Anna Maria Ortese, solo là dove tutto è perduto, senza compromessi e senza nostalgie.”

Giorgio Agamben

FONTE: <https://www.quodlibet.it/giorgio-agamben-il-complice-e-il-sovrano>

Doppio cieco. A qualcuno un farmaco sperimentale e a qualcun altro un placebo...



Ha funzionato? Lo rifaresti?

Uno studio teso a evitare risultati potenzialmente aleatori, condotto in doppio cieco è, ad esempio, uno studio scientifico prospettico teso a valutare le effettive azioni di un dato farmaco, o di una terapia in genere, non fornendo a entrambi i protagonisti dello studio, sperimentatore e soggetto, alcune informazioni fondamentali (nello specifico definito: *studio aleatorizzato in doppio cieco*).

La particolarità di questo sistema di valutazione sta quindi nel fatto che, nel campo clinico, né il paziente, né il medico, conoscono la natura del farmaco effettivamente somministrato. Si differenzia quindi dallo studio "in cieco", dove solo il paziente è all'oscuro del trattamento cui è sottoposto, e dallo studio in *triplo cieco*, dove anche lo statistico, che elabora i dati, non può associare un gruppo a un dato farmaco. Lo scopo di tale me-

todo è quello di evitare che i risultati della ricerca vengano influenzati, a priori, non solo dal condizionamento del paziente, ma da quello dello stesso medico che sta effettuando la ricerca. ■

Fuori l'Italia dalla guerra !



Lo specialista di scorie radioattive dell'amministrazione Biden, recentemente beccato a rubare valige di lusso, ricopriva un altro ruolo dove ha fatto danni morali non minori delle scorie che maneggia. Era infatti il responsabile della stesura delle linee guida di prevenzione del suicidio nelle scuole americane a livello federale. Non c'è che dire, è sicuramente una persona versatile. Passa in un attimo da uomo a donna, da essere umano a cane (ci sono foto), da ingegnere nucleare a psicologo, da pubblico ufficiale con una "security clearance" a ladro comune.

Secondo i dati ufficiali, del Dipartimento di Stato USA, dal febbraio 2022 gli Usa hanno fornito all'Ucraina oltre 88.000 tonnellate di **armi e attrezzature militari**, per un totale di **21,5 miliardi di dollari**.

- 236 sistemi di artiglieria;
- oltre 1 milione di munizioni di artiglieria;
- 108,5 mila sistemi missilistici portatili e munizioni per loro;
- 1,4 mila sistemi missilistici antiaerei portatili;
- 15 elicotteri;
- 46 radar;
- 10.200 mitragliatrici e pistole;
- oltre 70 milioni di munizioni per armi leggere;
- 26 motovedette.

Il tempo si sta esaurendo.

Le opzioni anche.

Fonte:

Quora - Nova Project di Gianluca Napolitano



QUIZ

Trovato in Rete

"Tu, dopo aver visto questa immagine, che cosa hai pensato ?" ■

La sola cura efficace ? Saper pensare e saper ricordare.

Penso tu abbia notato che i mass-media di regime non danno informazioni, ma abbondano esclusivamente in campagne di precarietà, ansia, paura, terrore.

I "pennivendoli" e i "mezzo busti" si prestano a diffondere incertezza su tutto, transitando da un'emergenza ad un'altra emergenza, divulgando e diffondendo, come ho scritto, precarietà, ansia, paura, terrore.

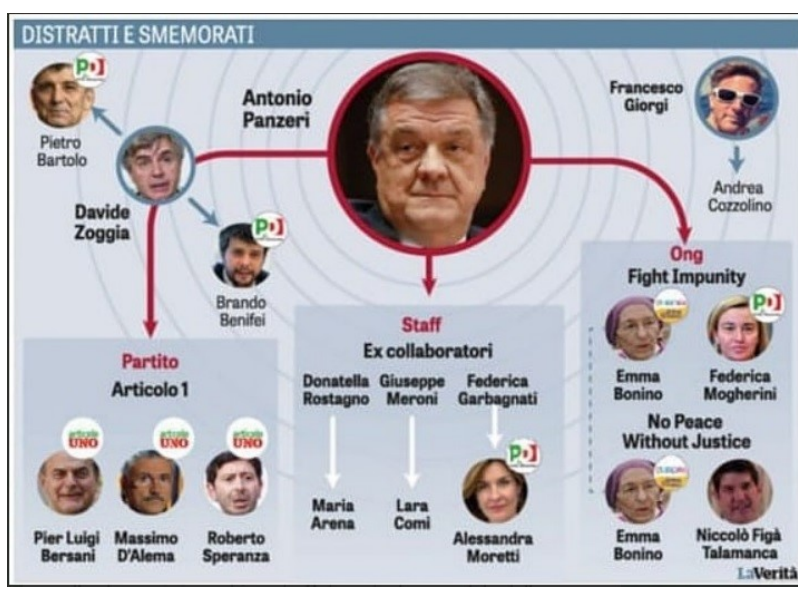
C'è un rimedio: *tenere "spente" le emozioni* e **usare la testa**, per ragionare. Poi **la memoria** farà emergere le tante, troppe contraddizioni. ■

Fuori l'Italia dalla guerra !



Foto diffusa dalla Polizia Belga del "materiale" sequestrato negli uffici di Kaiki e di Panzeri.

Quando parlano di lotta al contante, parlano del vostro contante, non del loro.



Ieri.
Oggi.
Domani.
I controlli non
finiranno mai !



Domandona: se i Russi vogliono bombardare una centrale nucleare in Ucraina, perché dovrebbero farlo proprio con quella che occupano loro ?

Ce ne sono altre TRE !

Le bombe Russe su Zaporiz'zja non mettono in pericolo l'Europa, ma solamente in dubbio l'intelligenza degli Europei !

Fuori l'Italia dalla guerra !

Cogli la differenza.

- 1 - La NATO con uomini ed armi contro la Russia.
- 2 - La NATO con mercenari ed armi contro la Russia.
- 3 - La NATO con Ucraini ed armi contro la Russia.



Qui da cogliere non c'è
la "differenza",
ma la "sequenza" !
Prima 3 poi 2 e infine 1 !



Dematerializzazione della moneta.
Fenomeno consistente nella progressiva
sostituzione della moneta metallica e cartacea
con quella scritturale (depositi bancari e postali)
ed elettronica (carte di credito).



Finalmente libero di essere omologato.
E se non ti adegui, con un click sei
liberato di tutto ciò che hai !



Lo hanno colto con le mani
nel sacco. C'erano almeno
700 mila euro ...



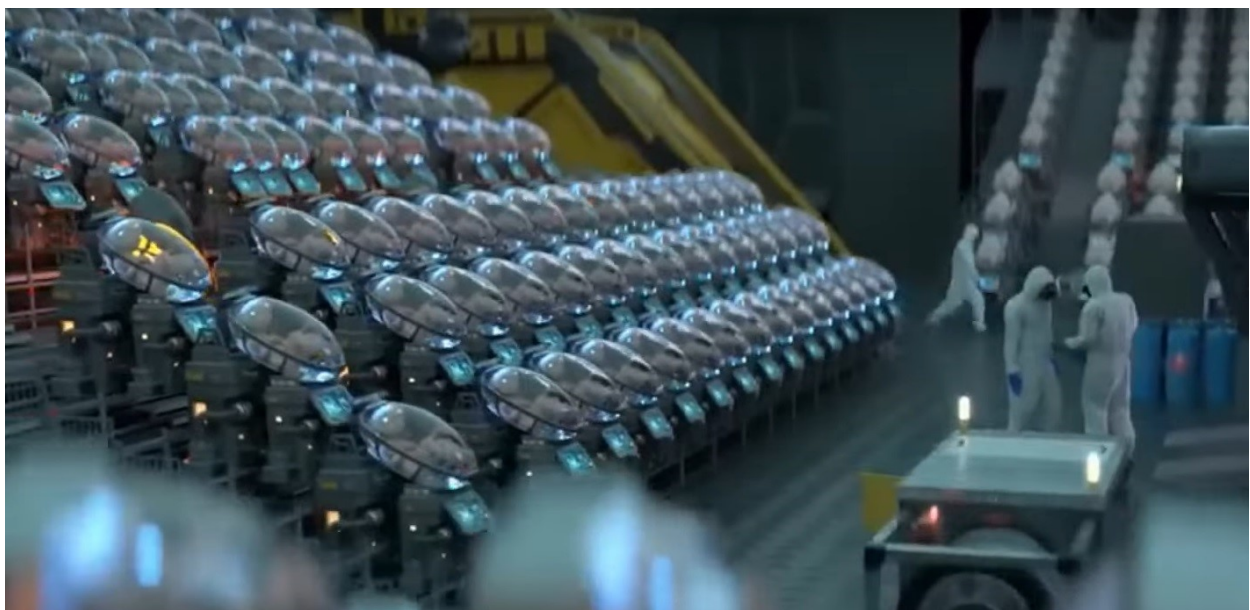
Occorre sanzionare in modo
esemplare i *ladri di polli*.
Così si salvano i truffatori per
miliardi !



Fuori l'Italia dalla guerra !

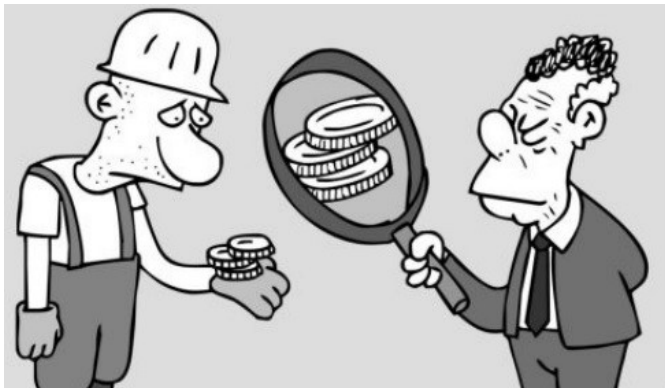


**Il fine di qualsiasi azienda è "il profitto".
Perché un'azienda farmaceutica dovrebbe avere un fine diverso ?
Se poi l'azienda fosse in un trust globale, i profitti sarebbero smisurati !**



**Diffida grandemente dei fautori del *transumanesimo*.
La gravidanza non è un impiccio e neppure una
malattia contro la quale vaccinarsi.**

Fuori l'Italia dalla guerra !



Con l'euro lavoreremo un giorno di meno guadagnando come se lavorassimo un giorno di più. Istat, salario netto dei lavoratori **giù del 10%** tra 2007 e 2020. ■

«Lo dico da cattolico: se tu non vuoi divorziare non divorzi, se sei contro l'aborto non lo pratichi, se sei contro le relazioni omosessuali sei libero di non averne. Ma non puoi impedire ai tuoi concittadini di fare quel che tu non sceglieresti per te. Questa è la laicità dello Stato, una delle grandi conquiste del nostro mondo. Ora in pericolo». Così **Enrico Letta** ha esternato il suo pensiero, dopo la recente sentenza della Corte Suprema statunitense in tema di aborto, in una intervista sulla **Stampa**, dello scorso 28 giugno 2022.

Uhhh ... E se un cittadino non vuoi farsi iniettare un siero sperimentale ? E no, non può ! O si adegua e soggiace, oppure son kazzi ! ■

MAZZETTE?



GUERRE E DISTRUZIONI.

“CHI” ? E “PERCHE’” ?

Non ho mai visto qualcuno che voglia occupare (anche abusivamente) un immobile, dargli fuoco, distruggendo tutto quello che potrebbe servirgli, così da rendendolo inutilizzabile.

In compenso è abbastanza normale che, quando un inquilino viene sfrattato, prima di cedere alla forza pubblica e andarsene, distrugga tutto quello che ha per lasciare dietro di sé solamente rottami.

Non è che ci sia molto da stare a ragionarci !

Tutti quanti la fanno tanto lunga e complicata, proprio per evitare che la gente faccia ragionamenti semplici, come questo.

E vale per tutto.

Ormai funziona così.

E l'Ucraina NON è una eccezione ! ■

Senti anche tu un orrendo lezzo di marcio ?



Sì ! Potenti zaffate da sinistra. Non del tutto inattese. Ma stupisce il momento.

